IL CONSIGLIO DELL'O. E. C. E.

Le trombe di Hoffman

Come le trombe che suonarono dinanzi alla biblica Gerico, fecero crollare le mura della città, così, si annuncia a Parigi e a Washington, le nuove proposte che il signor Paul Hoffman si accinge oggi a presentare a Parigi al Consiglio consultivo dell'OECE dovrebbero far crollare le mura sulle quali si sostiene la barcollante economia europea. Queste proposte dell'amministratore generale dell'ECA (l'amministrazione americana che sovrintende al Piano Marshall) dovrebbero avere la funzione di aprire la strada ad una integrazione economica di tutta l'Europa occidentale. Tali proposte verranno presentate oggi al Consiglio consultivo dell'OECE (l'organizzazione europea dei paesi che aderiscono al Piano Marshall) al quale partecipa tra gli altri anche il ministro Pella.

Ma prima di toccare il tema degli argomenti che saranno discussi oggi al Consiglio consultivo dell'OECE, è opportuno fare il punto delle situazioni cui è giunta l'organizzazione europea del Piano Marshall nella sua fatica per rispettare l'ultimatum che era stato presentato da Hoffman nella precedente riunione dello stesso Consiglio. Il 2 novembre scorso l'OECE, dietro il pressante invito dell'amministratore generale dell'ECA che aveva agitato dinanzi agli allibiti ministri delle finanze dell'Europa occidentale lo spauracchio delle cesoie del Congresso per i bilanci degli aiuti, si era impegnata: 1) ad abolire prima del 15 dicembre 1949, al più tardi, le restrizioni quantitative sul 50% almeno delle importazioni private; 2) a istituire organismi centrali per allargare la zona di trasferibilità delle monete; 3) a elaborare progetti miranti ad una cooperazione economica più stretta con uno o più paesi membri. Questo ultimo impegno venne ritenuto di gran lunga il più importante.

Dal 2 novembre ad oggi mille progetti sono stati discussi ed agitati in seno ai comitati di lavoro dell'OECE: si è parlato di unioni doganali di ogni specie a due, a tre, a cinque; ma la sola cosa che sembra siano riusciti a concludere al castello de La Muette è stata una fantastica elaborazione di formule che hanno fatto il giro di tutte le capitali europee in cerca di una qualche benevola accoglienza. Così si è passati dal Fritalux al Benefit, al Finebenel o altre combinazioni cabalistiche del genere che avrebbero dovuto designare una unione economica tra Francia, Italia, Benelux (l'unione doganale tra il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo) e la Germania. In sostanza, dopo tante discussioni i progetti di una simile unione si rivelarono inutili, anzi agli occhi degli Stati Uniti sono diventati addirittura pericolosi dal momento che l'Inghilterra, sempre contraria a legarsi con impegni troppo compromettenti con i progetti di integrazione economica nell'Europa occidentale, escogitò un'altra unione con i paesi scandinavi, l'Uniscan, che avrebbe funzionato da controaltare al Fritalux, mettendo così in scacco i piani di Hoffman. Ciò difatti che gli Stati Uniti tenevano e tengono tutt'ora presente è la creazione, come ha detto Truman nel suo rapporto sull'ECA al Congresso, di « un unico mercato europeo nel quale le restrizioni quantitative dei traffici commerciali, le barriere monetarie al fluire del commercio ed infine le tariffe locali siano eliminate ». La divisione invece dello spazio dell'Europa occidentale in due, Uniscan e Fritalux, non avrebbe risposto all'obiettivo degli americani che è quello in concreto di arrivar a formare in Europa una zona attraverso la quale i loro capitali si possano muovere agevolmente, senza impaccio. Il controllo di questa zona unica verrebbe realizzato con la creazione di un fondo monetario che dovrebbe « indicare e correggere » gli errori delle politiche commerciali e finanziarie dei singoli paesi europei. Secondo il meccanismo del fondo i paesi dell'OECE, non diventerebbero debitori o creditori l'uno dell'altro, ma dell'OECE in blocco e si impegnerebbero per gli acquisti fatti nei paesi consociati a fare al fondo i relativi pagamenti. Al fondo in sostanza verrebbero accreditati i saldi attivi commerciali mentre esso anticiperebbe gli equivalenti dei deficit netti fino al limite della quota fissata per i paesi debitori.

Falliti i compiti stabiliti dal primo ultimatum di Hoffman all'OECE, rivelatasi controproducente per gli interessi americani la formazione di unioni europee ristrette, gli Stati Uniti sono passati senz'altro a chiedere ai governi dell'OECE di arrivare al più presto, senza processi graduali e parziali, alla integrazione economica di tutta l'Europa occidentale. Poco importa all'ECA se questo piano, che verrebbe realizzato dietro la pressione di elementi politici propri della guerra fredda precipiterà l'Europa, attraverso « una corsa pazza a cui non hanno possibilità di reggere neppure i polmoni più temprati », come ha scritto un tecnico governativo di questi problemi: nel caos. Con la faciloneria che è nota caratteristica degli affaristi americani, il signor Hoffman pensa che questi rischi possano essere eliminati o attenuati con qualche milione di dollari messi a disposizione dell'organismo monetario centrale, organismo del quale naturalmente l'ECA sarebbe *magna pars*. Di più, l'amministratore generale del Piano Marshall ha escogitato un nuovo sistema di incentivi per accelerare il processo di integrazione: egli ha inventato addirittura un criterio moralistico sul quale basare il sistema di distribuzione dei fondi ERP. Egli difatti proporrà una diversa assegnazione di dollari a seconda che le singole nazioni avranno eliminato più del promesso 50% delle quote di importazione che non avranno fatturato le materie prime all'estero a prezzi maggiori che all'interno. Alle nazioni che in qualsiasi forma avranno dato prova di « buona condotta » economica verranno concessi premi con fondi supplettivi; alle nazioni che invece non si saranno dimostrate sollecite nell'attuazione dei programmi di integrazione economica, verrebbero inflitte penalità pecuniarie consistenti nella riduzione dei fondi previsti.

In sostanza chi farà quello che vorrà il signor Hoffman, chi al più presto si getterà senza tanti scrupoli e a occhi chiusi nella pazza avventura della integrazione economica occidentale, chi lascerà da parte ogni criterio gradualistico ed ogni esame di un concreto interesse nazionale, potrà dormire tranquillo i suoi giorni perchè avrà il premio in dollari del signor Hoffman. Così l'elemento volontaristico di alcuni gruppi politici legati agli Stati Uniti, si sentirà sollecitato a tenere sempre meno conto dei fattori produttivi interni e ad apprezzare di più il certificato di « buona condotta » di Hoffman, vale a dire l'elemosina di alcuni milioni di dollari.

g. d. r.

Il Partito Comunista Cinese ha inviato dei doni al compagno Togliatti: ecco un prezioso lavoro di cesello e di intaglio ricavato sull'avorio di una zanna di elefante. Per portare a termine questo eccezionale ed artistico lavoro di intaglio sono stati necessari tre anni

VISITA AI PROTESTANTI DI FRASCATI

Uno strano orfanotrofio di "pastori,, del Texas

Cani di guardia a piacevoli villette e reverendi che somigliano ad Alan Ladd - La paura di essere intervistati

Il giorno in cui si è saputo dai giornali che Myron Taylor aveva « dato le dimissioni » dalla carica di ambasciatore straordinario presso la Santa Sede, sono andato a Frascati per chiedere ai pastori protestanti americani, dislocati in quella zona da più di un anno, se essi ne sapevano qualcosa. Volevo anche sapere da loro se la cosa gli faceva piacere o dispiacere e se essi se l'aspettavano o meno; insomma, andavo a intervistarli su un argomento che interessava, in quel giorno, un po' tutto il mondo.

La prima villetta fra le tre o quattro comprate da quei pastori americani nei pressi di Frascati, si incontra appena fuori dal paese, sul costone alberato. C'è a fianco del cancello una specie di piccola « dépendance » che sembra l'abitazione del guardiano; poi, dopo un giro di viale in salita, ci si imbatte nella villa — una modesta e pulita villa di benestanti — su cui sta scritto a caratteri rilevati: « Chiesa di Cristo ».

Fin qui non avevo incontrato nessuno. Sullo spiazzo di fianco alla villa vidi invece due ragazzi che giocavano a palla; dietro a loro, riposava una grossa macchina americana di quelle che hanno un suono di « clacson » tanto imponente e autorevole. Un altro ragazzo — mentre guardavo i due che giocavano a palla — sbucò dal retro della villa montando una « vespa » nuova e partì rapidamente giù dal viale, dandomi un'occhiata. Poi uno dei ragazzi che giocavano a palla venne da me e andò a cercare — dietro mia preghiera — « uno dei pastori ».

Dalla porta della villa sentii che qualcuno brontolava parole indistinte, e il ragazzo tornò dicendomi che quello che lui era andato a cercare non c'era: bisognava scendere fino alla « dépendance », dove avrei trovato anche la moglie di uno dei pastori, che avrebbe potuto farmi da interprete.

Giù mi accolsero con visibile imbarazzo: la moglie era una ragazza molto carina, lui era un grande giovanotto biondo con gli occhiali. C'era anche un figlioletto di nome Roy, vestito di una minuscola tuta, come un bambino in vacanza. Il pastore somigliava — per descriverlo in fretta — a uno di quegli studenti universitari americani che, nei film visti recentemente, lasciano gli studi per andare in guerra e subito vengono assegnati a qualche servizio speciale dietro le linee nemiche. Mi disse che mi avrebbe accompagnato lui con la jeep a Villa Natalia, dove avrei potuto parlare col « direttore dell'orfanotrofio ». Mi strappò elegantemente di mano un giornale del pomeriggio che portava la notizia di Taylor e lo commentò a bassa voce con la moglie.

Una radio da campo

Poi andò via per tornare con la jeep. Intanto io chiesi qualcosa alla moglie. Sorrise: « Preferisco non parlare ». Così mi rispose.

Arrivò la jeep, ma la guidava un ragazzo con gli occhi azzurri e un viso intelligente, che non rispondeva a nessuna domanda, ma solo sorrideva impercettibilmente. A Villa Natalia vidi prima quattro cani-lupo; chiamammo a lungo e finalmente venne ad aprirci un altro pastore protestante. Stesso tipo del primo, collo della camicia aperto, maglione rosso scuro, pantaloni da campagna, biondo, con gli occhiali. Disse che il « direttore dell'orfanotrofio » era ammalato, poi salì, ridiscese e aggiunse che mi avrebbe ricevuto ugualmente. In un angolo della stanza c'era una radio, tipo « da campo ».

Il « direttore dell'orfanotrofio » somigliava ad Alan Ladd; una ragazza direbbe che era addirittura più bello di Alan Ladd. Certo a me è parso dotato di maggiore prestanza fisica, come uno che abbia fatto molto sport. Era a letto, coperto da una trapunta rosa e con un pigiama di seta bianca, a strisce color ciclamino, ed altri sgorbi neri all'inchiostro di china.

Dopo avere faticosamente capito le ragioni della mia visita (eppure c'erano stati altri giornalisti prima di me), mi diede qualche risposta, ma poi mi fece rileggere quello che avevo scritto e io — per non allarmarlo e per uscire di lì tranquillamente — gli dissi che avevo scritto solo quello che lui voleva: e cioè che in primo luogo le dimissioni di Taylor non dipendevano dai « modesti incidenti » che erano loro occorsi per opera di alcuni fanatici cattolici; che di quegli incidenti era meglio non parlare e che Taylor si era dimesso evidentemente perchè lo aveva costretto a ciò la pressione dei 65 milioni di protestanti americani. Aggiunse che il 10 aprile prossimo il loro gruppo dovrebbe lasciare l'Italia perchè difficilmente Scelba concederà loro il permesso di rimanere oltre. Spiegò che essi si sentono perseguitati dalle gerarchie della Chiesa Cattolica, sia laiche che clericali; e che essi non fanno altro che della beneficenza, avendo speso per questo nella zona di Frascati, in un anno, 200 mila dollari per 30 mila persone assistite. Che non è vero quello che dice Scelba circa il fatto che nelle loro file « sono tutti comunisti »: « Noi ci rivolgiamo a tutti senza distinzione politica — ha precisato il « direttore dell'orfanotrofio » — Abbiamo cinque nuovi adepti italiani che diffondono le nostre teorie religiose e che sono pagati da noi: tre di questi provengono dall'Azione Cattolica, uno era ateo e apolitico, e l'ultimo apparteneva al partito di Saragat ».

Salutai il « direttore dell'orfanotrofio », che non aveva voluto assolutamente dirmi il suo nome (aveva da temere qualcosa per la intervista?); e il ragazzo, sempre muto, e appena appena sorridente, mi riaccompagnò con la jeep fino a Frascati. « Che strano orfanotrofio » pensavo tornandomene a Roma. Quanto alle cose che nessuno dei tre « pastori » mi aveva detto, notai sul mio taccuino prima di tutto che si erano tenuti tutti i miei giornali e che la prospettiva che Truman non avrebbe nominato nessun successore a Taylor faceva loro molto piacere. E notai due cose: vedere meglio che cosa è successo a Castelgandolfo a proposito dei famosi incidenti e soprattutto riesaminare l'atteggiamento di quei pastori verso i comunisti. Venni a sapere più tardi che i comunisti, a quei pastori, interessano più di ogni altra categoria di persone.

Pastori sportivi

E' veramente uno strano orfanotrofio, questo. Un misterioso orfanotrofio sorvegliato da cani-lupo, ermetico e diffidente; retto da giovani pastori dal temperamento più che sportivo, dotati di una sensibilità tutta speciale che li rende, tra l'altro, poco inclini a lasciarsi intervistare dai giornalisti. Mi sono posto una curiosa domanda: « Se avessi potuto spiare non visto da una finestra, avrei sorpreso quei pastori in atteggiamento di preghiera oppure intenti alle cure degli orfanelli, o non piuttosto occupati a decifrare messaggi segreti? » Ho cercato di frenare la fantasia, ma l'impressione rimaneva la stessa. Credo che chiunque avrebbe provato la stessa impressione. Del resto, passo per passo, ho conosciuto in seguito particolari che mi hanno incuriosito sempre più. Subito dopo la mia visita all'orfanotrofio, ad esempio, ho parlato con un frascatano che mi ha confessato tutta la sua diffidenza, nei riguardi di quei predicatori. Non era nè un cattolico acceso, nè un comunista sospettoso. Era una persona di normale buon senso che mi diceva come fosse facile — ad esempio — paragonare quei pastori del Texas ai « globe-trotter » tedeschi che si fermavano a lungo nella zona di Frascati con le loro gambe nude e in pose innocenti, apparentemente solo turistiche. I frascatani ricordano che quei finti tonti dalla faccia rosea, quei biondoni alti alti, finirono col portare a Frascati il Comando di Kesselring e la morte dall'alto, i bombardamenti a tappeto.

SAVERIO TUTINO

SOTTO LA GUIDA DI TOGLIATTI

Il Partito Comunista è oggi alla testa di tutte le rivendicazioni popolari, alla avanguardia di milioni e milioni di uomini e donne

acquistate

SEDICI FOTOGRAFIE DEL COMPAGNO TOGLIATTI

Nella casa di ogni comunista, nelle sezioni, nelle cellule, sui giornali murali non manchi una fotografia del compagno Togliatti

La serie di 16 fotografie costa L. 100 ed è in vendita al O.D.S. della Federazione

E' uscito il n. 5 di

"VIE NUOVE,,

con scritti di Longo, Pajetta, Terracini, Colombi, Donini, Lama, Repaci, Cavaliere, Degli Espinosa, Trevisani, Cesarini, G. Puccini, Boffa, Tutino, Funghi, Ascari, Ghirolli, Rossi, Ventura, M. Manacorda, Sanna, ecc.

Uno scritto di VOROSCILOV.

Un racconto di Guglielmo Petroni.

Seconda puntata della storia del movimento operaio italiano.

Interviste coi registi Pietro Germi e Renato Castellani.

Disegni di Verdini, Majorana, Scarpelli, Mac, Attalo, Guerri, Onesti, Brizzi.

IL SINGOLARE OPUSCOLO DI DON GIUSEPPE COSMA

Un sacerdote denunzia uno scandalo che fa capo al Ministero dei Lavori Pubblici

Un progetto per lo sfruttamento delle acque della Sila ignorato perchè in concorrenza con uno molto più costoso della Società Meridionale Elettricità

« La Nazione cerca affannosamente energia elettrica e stenta a trovarla sebbene sia disposta a pagarla a un prezzo elevato; un ingegnere offre al Paese la possibilità di averne un rilevante quantitativo a basso prezzo e anche entro pochi mesi; il ministro dei LL. PP. non vuole assolutamente quell'energia ».

Così un prete di Padova, il sacerdote dottor Giuseppe Cosma conclude un suo opuscolo intitolato: *Saggio sul come il ministro Tupini cura gli interessi del Paese.*

L'opuscolo, come lettera aperta, è stato inviato al Presidente della Repubblica, a De Gasperi, ai ministri, ai parlamentari, a tutti i giornali d'Italia.

Perchè si rinviano certe interpellanze

Il 10 giugno del 1949 erano all'ordine del giorno della Camera due interpellanze, una dell'on. Ferrarese (dc) e una dell'on. Massinetti (pci) con le quali si chiedeva a Tupini di voler far conoscere le ragioni per cui il ministero dei LL. PP. non aveva preso in esame i progetti dell'ing. Tortolina per un più razionale sfruttamento delle acque del Mucone e di tutto l'altopiano silano. La discussione delle interpellanze venne rinviata. D'allora, però, esse non sono state più messe all'ordine del giorno, malgrado le continue sollecitazioni.

L'ing. Tortolina, secondo quanto è detto nell'opuscolo, è un progettista idroelettrico molto apprezzato in Italia ed all'Estero. Il rinvio della discussione sulle interpellanze ha fatto sì che la *SME* (che ha la concessione dello sfruttamento delle acque silane) potesse iniziare la costruzione degli impianti del Mucone secondo il progetto del suo tecnico ing Mortara. Questo progetto della SME prevede sei anni di lavori e una produzione annua di 281 milioni di Kwh. Il progetto dell'ing. Tortolina invece prevede un solo anno di lavoro, una minore spesa e la produzione annua di 551 Kwh.

Il 2 febbraio 1949 l'ing. Tortolina aveva presentato a Tupini ancora un altro progetto, grazie al quale tutte le acque dell'altipiano silano potrebbero essere utilizzate con un indirizzo diverso da quello previsto dalla SME, e a parità di spese, darebbe un miliardo di Kwh annui, con inizio della produzione entro due anni.

Gli interessi della SME e i silenzi di Tupini

Come dicevamo Tupini non ha voluto fossero discusse in Parlamento le interpellanze degli on.li Massinetti e Ferrarese. Egli non ha voluto far conoscere al Paese le ragioni che l'hanno indotto a respingere i progetti del Tortolina. Il sac. don Cosma fa capire che i progetti non sono stati accolti perchè in contrasto con gli interessi della SME.

L'opuscolo del prete padovano rappresenta una grave denunzia della dilagante corruzione democristiana che, in questo settore, è tanto più grave se si tien conto della notizia, non mai smentita, del recente acquisto di seicentomila azioni elettriche fatto dalla direzione del partito democristiano.

Tupini muta parere

Dai tecnici del ministero dei LL. PP. e dallo stesso prof. Visentini presidente del Consiglio Superiore del Ministero il progetto Tortolina, appena presentato, fu accolto favorevolmente. Il prof. Visentini anzi, in un colloquio con l'ingegnere, confermò a viva voce la sua approvazione.

Si dovevano però prendere subito delle decisioni almeno per le acque del Mucone: progetto Mortara (SME) o progetto Tortolina?

All'ingegnere furono date ampie assicurazioni e gli venne promesso che sarebbe stato chiamato quanto prima a Roma.

Passa un mese ma nessun invito arriva. Tortolina il 14 marzo 1949 si decide e scrive direttamente a Tupini. Passa ancora un altro mese senza nessuna risposta. Il due aprile il progettista scrive nuovamente al ministro. Frattanto egli si rivolge al deputato dc Ferrarese che si interessa della cosa e a sua volta scrive al ministro. Finalmente Tupini si decide e risponde al deputato; ma nella lettera improvvisamente afferma che lo studio del progetto « ha confermato quanto previsto e cioè che le proposte del predetto ingegnere non rappresentano in nessun caso un miglioramento rispetto alla soluzione già adottata ».

Tupini perde e ritrova il progetto

La soluzione « già adottata » è quella della SME. Ma non era previsto proprio il contrario? Le giustificazioni di Tupini quindi non convinsero nessuno. Si capì, e si seppe anche, che c'era stato presso il ministro un decisivo intervento da parte della SME.

Fu dopo la lettera di Tupini, che il deputato d. c. Ferrarese e il compagno Messinetti presentarono sull'oscuro affare le loro interpellanze in Parlamento; ma fino ad oggi Tupini è sempre riuscito a far rinviare la discussione.

A questo punto interviene il prete don Cosma che si è anch'egli già interessato dell'affare ed ha fiducia in Tupini tanto che lo chiama « Soldato di Cristo, in lotta per Cristo ».

Don Cosma si porta a Roma dove da un altro prete, certo don Ferrero, amico personale del ministro, viene a sapere che Tupini asserisce che il progetto Tortolina non sarebbe mai pervenuto al ministero. Tramite don Ferrero l'ing. Tortolina invia allora personalmente al ministro due relazioni. Tupini manda subito a chiamare Tortolina a Roma, ma poi lo fa stare qui dieci giorni e alla fine dice che non può riceverlo.

Ed ecco allora don Cosma scrivere lui a Tupini; ma questi finge di non ricordarsi neppure di don Cosma e di non sapere nulla dei progetti. E don Cosma gli scrive di nuovo.

« Sono don Cosma, persona nota a Vostra Eccellenza. Il 24 gennaio 1949, infatti V. E. mi ricevette nel suo Gabinetto assieme all'on. Ferrarese e in quella occasione ebbi l'onore di presentare il progetto Tortolina. Il 2 febbraio V. E. mi ricevette una seconda volta, precisamente al Senato, e in questo secondo incontro, al quale presenziavano l'Ecc. Uberti e l'on. Ferrarese, ebbi l'onore di presentare con queste mie mani, nelle mani di V. E. i due fascicoli di cui consta il progetto. E' impossibile che V. E. non rammenti tali fatti e tali circostanze ».

Tupini messo alle strette. Non può più negare nè può non rispondere a don Cosma. Deve riconoscere che il progetto non è andato smarrito come aveva in precedenza raccontato a don Ferrero. Ora afferma che difficoltà tecniche e finanziarie non hanno consigliato di prenderlo in considerazione. E conclude:

« D'altra parte la domanda della SME per il Mucone è stata definitivamente approvata. L'ing. Tortolina avrebbe dovuto presentare domanda a tempo debito in concorrenza con la SME ».

Una grave affermazione

In concorrenza con la SME! Forse il ministro voleva solo fare dell'ironia perchè il suo stesso operato stava a dimostrare cosa succede a chi vuol mettersi in concorrenza con qualche potente società elettrica.

Nel suo opuscolo il sacerdote di Padova ribatte (evidentemente con dati forniti dall'ingegnere) tutte le argomentazioni pseudo-tecniche con le quali Tupini ha cercato di giustificare il rigetto dei piani di Tortolina.

« Il ministro afferma che la concessione alla SME è stata definitivamente approvata. *Detta affermazione se vuol dire che il ministro ha firmato il decreto di concessione a favore della SME è di una gravità estrema, perchè egli avrebbe apposto la firma dopo il 19 maggio 1949 pur sapendo che era in corso, dal 26 aprile, una urgente interrogazione al riguardo e quindi ben due interpellanze tendenti a chiarire la controversa importantissima questione di interesse nazionale.* Allo stato delle cose c'è una constatazione da fare: prendere atto dell'ostinazione del ministro Tupini a non voler fare esaminare un progetto idroelettrico di gran pregio e di preferirne uno inferiore. Questo non si chiama fare gli interessi della Nazione! Se fosse stata concessa la discussione delle due interpellanze, sarebbe emersa la richiesta di una commissione di esperti per l'esame e il giudizio definitivo. E' segno che ci sono dei motivi che sfuggono per cui non mi resta altro da fare che denunziare la cosa alla pubblica opinione ».

Però prima ancora di far questo don Cosma ingenuamene si rivolge a Zellerbach, a Gronchi, a don Sturzo: tutti gli rispondono di non poter intervenire. Si rivolga a Tupini.

« Dal che si ricava — conclude sdegnato il prete — che ogni azione finisce nelle mani dell'Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici e così il cerchio rimane ermeticamente chiuso nella sua irremovibile negatività ».

Questa è la scandalosa storia raccontata da Don Cosma. Tupini non ha permesso la discussione in Parlamento e non ha smentito il prete.

RICCARDO LONGONE

La Bergman e Rossellini si sposerebbero in febbraio

VIENNA, 25. — Il quotidiano viennese « Die Presse » afferma che Ingrid Bergman e Roberto Rossellini si sposeranno il mese prossimo e trascorreranno la luna di miele a Bag Gastein. Infatti il giornale avrebbe appreso dall'Hotel Bellevue di Bag Gastein che un certo periodo della luna di miele verrà trascorso colà.

I SOLENNI FUNERALI A SOFIA

Le spoglie di Kolarov riposano accanto a quelle di Dimitrov

Voroscilov e i delegati sovietici hanno vegliato la salma Oltre 200 mila persone hanno preso parte al corteo funebre

SOFIA, 25. — Delegazioni di tutti i paesi sono giunte oggi a Sofia per partecipare alle solenni esequie di Vassil Kolarov, mentre per tutta la giornata la popolazione ha continuato a sfilare sulla piazza davanti all'edificio dell'Assemblea Nazionale, dove la salma è esposta al pubblico.

La delegazione dell'Unione Sovietica, presieduta da Voroscilov, ha visitato l'Assemblea nazionale e deposto una corona di fiori sulla bara del grande Scomparso con la iscrizione « Al caro amico V. Kolarov, il C. C. del Partito comunista (b) dell'Unione Sovietica ed il Consiglio dei ministri dell'URSS ». Voroscilov e gli altri membri della delegazione, l'ambasciatore Bodrov, Walko Cervenkov, Zola Draigoceva, Titko Cergokoliev e Dimitr Gaven hanno montato la guardia d'onore alla bara di Vassil Kolarov.

Le delegazioni governative delle Democrazie popolari sono pure giunte a Sofia per partecipare ai funerali di Vassil Kolarov. La delegazione ungherese è presieduta dal Ministro degli esteri Gylia Kalla, la delegazione polacca, dal presidente del Consiglio dei ministri Josef Cirankiewicz; la delegazione cecoslovacca, dal vice primo ministro Zocnek Fierlinger, la delegazione della Repubblica democratica tedesca, dal vice primo ministro Otto Nuschke; la delegazione albanese, dal capo dei sindacati albanesi Nushi.

Le spoglie di Kolarov saranno accolte in un grande sarcofago, che sarà collocato accanto a quello di Dimitrov nella piazza centrale di Sofia. Fabbriche, scuole, biblioteche, musei e la città natale di Kolarov, Shumen, porteranno il nome dello scomparso.

Più di duecentomila persone hanno partecipato oggi nel pomeriggio ai funerali nazionali del Presidente del Consiglio.

Alle due, ora bulgara, le truppe disposte in parata sono scattate sull'attenti e gli altoparlanti hanno cominciato a diffondere le marce funebri di Tchaikovski, di Chopin e di Beethoven. Al Palazzo del Parlamento il capo dello S.M. sovietico, Maresciallo Voroscilov, e i membri dell'Ufficio Politico del Partito Comunista bulgaro hanno sollevato la bara di Kolarov, avvolta in una bandiera rossa sulla quale spiccava in oro la falce ed il martello con la stella a cinque punte e la hanno adagiata su un affusto di cannone drappeggiato di nero e di rosso, coperto di foglie di alloro. Sei cavalli neri, anch'essi drappeggiati di nero e rosso hanno trasportato la salma verso la tomba di Kolarov, situata accanto a quella di Dimitrov.

Il funerale, dirigendosi verso la Piazza IX Settembre, ha percorso la Tzar Osvoboditel Avenue lungo la quale rigidi sull'attenti erano disposti i cadetti militari nell'uniforme grigia da campo.

Precedevano il feretro centinaia di bandiere e di corone nonchè le decorazioni dell'estinto. Il corteo funebre si è fermato davanti al Mausoleo di Dimitrov: la salma di Kolarov è stata deposta dai membri dell'Ufficio Politico del P.C. mentre un coro di 2000 voci intonava l'*Internazionale* e due batterie di otto cannoni sparavano le salve di rito.

NUOVE GESTA DEL CAPITANO WESTERLING

Un'altra città indonesiana occupata dal "corsaro di Giava,,

Ministri e alti funzionari arrestati per connivenza - L'ex capitano olandese dichiara che la sua è una crociata anticomunista

JAKARTA, 25. — L'Esercito della Regina della Giustizia, ossia lo strano esercito « privato » del capitano Westerling, che ha occupato ieri la città indonesiana di Bandung tenendola per una intera giornata sotto il suo controllo ha iniziato nuove operazioni contro le truppe del governo Hatta.

Il Westerling in persona, alla testa di un grosso reparto delle proprie truppe, ha fatto irruzione stamane nella città di Padalarang, a 16 km. da Bandung. L'annuncio del nuovo gesto di sfida del « turco » è stato dato da uffici militari olandesi a Jakarta.

Si è appreso intanto a Jakarta che la città di Purwakarta, a cento chilometri da Bandung è stata proclamata « città chiusa » dal governo degli Stati Uniti d'Indonesia e che essa è praticamente isolata essendo interrotte le comunicazioni telefoniche e ferroviarie.

Un altro violento scontro sebbene di proporzioni minori, si è avuto stamane nei pressi della stessa capitale, dove agenti della polizia indonesiana sono penetrati in un covo di partigiani di Westerling rinvenendovi grossi quantitativi di armi e di munizioni olandesi. I guerriglieri del « turco » posti a guardia del materiale hanno aperto il fuoco contro gli agenti e nello scontro due di essi sono rimasti uccisi. D'altra parte la notte sul 24 un autocarro carico di partigiani di Westerling ha aperto il fuoco su un posto di blocco indonesiano, ferendo due soldati.

Più tardi il comando indonesiano ha annunciato che duecento uomini di Westerling sono stati circondati, disarmati e internati lungo la strada tra Padalaarang e Bogor. La località non viene indicata con precisione. Le comunicazioni tra Jakarta e Bandung sono state nuovamente interrotte nella notte. Forti presidi sono scaglionati lungo la rotabile tra Jakarta e Bandung. Truppe repubblicane stanno impegnando i ribelli nella zona, ma non vengono forniti in proposito particolari.

Il governatore militare di Jakarta ha intanto provveduto a far arrestare tre alti funzionari indonesiani sotto l'accusa di connivenza con il Westerling. Essi sarebbero il primo ministro di Giava occidentale, un ex componente della delegazione indonesiana all'Aja ed il vice ministro della difesa. Tutti e tre già esponenti della direzione del partito musulmano indonesiano da prima della guerra.

Si attribuisce grande importanza alle dichiarazioni fatte ieri dal Westerling nel corso di una intervista al corrispondente di un'agenzia di stampa. In tale occasione il Westerling ha affermato la sua intenzione di combattere con tutte le sue forze i comunisti, dando alla lotta del suo esercito quasi il significato di una « crociata » ultrareazionaria.

Da Nuova Delhi, dove il presidente degli Stati Uniti d'Indonesia si trova per partecipare alle cerimonie della proclamazione della Costituzione indiana, si apprende intanto che Soekarno ha pronunciato un discorso davanti all'Assemblea Nazionale rivendicando l'inclusione della Nuova Guinea nell'Indonesia.

Corte Marziale per il capitano del «Truculent»

LONDRA, 25. — L'Ammiragliato comunica che l'ufficiale comandante del sommergibile britannico *Truculent* che affondò nell'estuario del Tamigi in seguito all'urto con la nave svedese *Divina*, sarà giudicato da una Corte Marziale sotto l'imputazione di «aver» perduto la sue nave per negligenza o per trascuratezza».

Si apre a Londra il processo per i beni dei Savoia

LONDRA, 25. — Si è aperto oggi il processo intentato dalla Repubblica Italiana alla Banca inglese Hambras per ottenere la consegna dei beni del defunto re Vittorio Emanuele, depositati presso la banca stessa e valutati a circa 4 200.000 dollari, pari a circa tre miliardi di lire.

Oltre alla Banca Hambras amministratrice dei beni dell'ex re in Inghilterra, la Repubblica Italiana ha citato in giudizio anche sir Henry Stanely Gregory, nella sua qualità di custode del governo inglese dei beni nemici.

I beni di Vittorio Emanuele in Inghilterra furono sequestrati quando l'Italia entrò in guerra contro la Gran Bretagna e quando nel 1947, l'ex sovrano morì, il custode dei beni nemici pagò al governo inglese 78 000 sterline quale tassa sulla proprietà e consegnò il resto alla banca Hambras

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI 12

A RISPARMIERETE Acquistando LAMPADARI, MURANO CRISTALLO Boemia Legno dorato 900 LAMPADE FLUORESCENTI CUCINE STUFE, FORNELLI ELETTRICI PREZZI MINIMI Ricordate Elettricità VICINO TEATRO ARGENTINA. Sconti speciali per forniture

7 OCCASIONI 12

A.A.A. SUPERGALLERIA. Esedra 47 (Portone) TREMILA OGGETTI « Ingressi » - « Salepranzo » - « Camereletto » - « Studi » - « Soggiorni » - « Salotti » - « Cucine » - « Guardaroba » - « Bar » - « Trumeaux » - « Lampadari » - « Tappeti ». RIBASSI - Rateizziamo.

ARMADI guardaroba, sportelli, scorrevoli, cassettiera interna, bellissimi, varie misure, vendo prezzi bassissimi FACILITAZIONI, viale Milizie 40.

BENEDETTI e MACRI', fabbrica propria mobili pronti e su ordinazione Si fanno anche cambi con mobili usati rateizzando differenza OCCASIONI SOTTOCOSTO Circonvallazione Clodia 42 (376 259)

MATERASSI MATERASSI MATERASSI A.R.T.E.M. Artigiani Riuniti Tapezzieri materassai. Via TRIONFALE 36. Tel 361-937 (Pressimità via Giuliana-Risorgimento) INSEGNANTI autorizzati SCUOLA « CORSI » ragazzi, abbandonati Dall'ARTIGIANO al CONSUMATORE INCREDIBILE! MATERASSI LANA AUSTRALIANA, bianca purissima. Fodere a scelta purissimo cotone kg. 10 a domicilio L. 5.500 Idem Lanolina 2450. Idem Crine 1500, Eccezionale vendita Lana Australiana 450 kg. Accertatevi! Solo la nostra organizzazione può praticare Simili prezzi. Ricordate A. R. T. E. M. Via TRIONFALE numero 36

Fisarmoniche grandioso assortimento, prezzi fabbrica, vendita rateale immediata, cambi Gratis nuovo catalogo illustrato 16 pagine 50 modelli, compresi Scandalli, Soprani. Pallavicini Radio, IV Novembre 158 A

Radiopallavicini IV novembre 158 A solo grandi marche, prezzi di fabbrica, vendita rateale immediata, cambi

RADIO - Fisarmoniche - Pianoforti - Elettrodomestici, vastissimo assortimento, prezzi modici, condizioni rateali, IMET Radio Corso Vittorio Emanuele 221 (Chiesa Nuova)

9 MOBILI 12

A ARTIGIANI Canto svendono ameraletto pranzo, ecc Arredamenti granlusso, economici. Facilitazioni Napoli, via Tarsia 31 (dirimpetto ENAL)

AVVERTIAMO!!! Continua eccezionale successo! Svendita Mobili Lampadari Prezzi più bassi d'Italia - BARUSCI, Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

11 LEZIONI-COLLEGI 12

CORSI POPOLARI SERALI (fino ore ventuno) per impiegate, operai e lavoratori: Dattilografia, Contabilità pratica: Stenografia, Macchine calcolatrici: Inglese, Francese, Spagnolo (per principianti, perfezionamento, conversazione) - Istituti Erminio Meschini - Boezio angolo Tacito (Piazza Cavour) (31 379) Piave, 8 (485 161)

17 ACQUISTO VENDITA APPARTAM VILLINI TERRENI 12

Appartamento libero Sangiovanni tre camere accessori maiolicati terrazza livello 2 150.000. Vicinanze Portamaggiore appartamenti liberi due camere accessori maiolicati balconi 1.450 000 tre camere accessori maiolicati balconi 1 850 000 Negozio libero grandissimo adatto anche magazzino 950.000. Macao 8 interno uno (traversa Montebello)

23 ARTIGIANATO 10

GUARDAROBA TUTTI TIPI sportelli scorrevoli qualsiasi legno Facilitazioni Nazareno, 1

Riparazioni rapidissime pulizia elettrica degli orologi, rimessa a nuovo quadranti e cronografi Incisioni, casse su misura, piccole riparazioni oreficeria. Vetri (ogni tipo) cinturini pelle, acciaio, placcati, tariffe minime, massima garanzia. Ditta Alberto Sogas - Riparazioni espresse orologi - via tre cannelle 20 (secondo piano)

BALDUCCI OROLOGI A RATE PIAZZA S.BERNARDO 102/c

VESTITI PRONTI E SU MISURA

con eleganti stoffe di fiducia delle case Zegna, Marzotto, Giordano, Cerruti, ecc. - Specialista in Tailleurs su misura

Le nostre bellissime stoffe sono vendute anche a metraggio

SI CONFEZIONA PORTANDO STOFFE PROPRIE

VENDITE ANCHE RATEALI

IL SARTO DI MODA VIA NOMENTANA, 31-33 vicinissimo Porta Pia di fronte al Ministero

N. B. — *Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori*